

Aerei e industria. Antonio Apa, Uilm: Moretti farà chiudere Finmeccanica? (VIDEO esclusiva AVIONEWS)

Roma, Italia - In un'intervista ad AVIONEWS, il sindacalista esprime tutte le sue critiche sul piano di riorganizzazione di Moretti, nominato ad di Finmeccanica dal Governo Renzi

(WAPA) - AVIONEWS ha intervistato ieri 3 novembre, il segretario generale del sindacato dei metalmeccanici Uilm **Antonio Apa** sul piano di riorganizzazione di Finmeccanica, presentato dall'amministratore delegato del Gruppo aerospaziale **Mauro Moretti** in due successive udienze al Parlamento (sull'argomento vedi le notizie pubblicate da AVIONEWS [1](#) e [2](#)).

In una prima osservazione di carattere generale sulle parole usate da **Moretti** di fronte a senatori e deputati, **Apa** ha detto: "Francamente sono indignato sia come sindacalista che come cittadino per l'audizione che ha avuto al Senato, ma soprattutto per l'ultima alla Camera del 21 per la rappresentazione negativa che ha dato di Finmeccanica e dei lavoratori che ci lavorano dentro, che ogni giorno danno l'anima per poter portare questo Gruppo a livelli internazionali".

E per quanto riguarda il tema del "Dimagrimento" di Finmeccanica ha aggiunto: "Un'operazione di questa natura configurerebbe due scenari: uno, a livello generale, eccedenze abbastanza significative; la seconda questione è che Genova è fortemente penalizzata" perché in questa città "Lavorano circa 1000 addetti solo nell'automazione postale e nell'informatica e circa 300/400 per quanto riguarda il militare che lui non ritiene la parte nobile da tenere dentro il perimetro".

AVIONEWS ha chiesto al sindacalista quale fosse la sua opinione sulla cessione di AnsaldoBreda, azienda che produce treni di superficie e metropolitane, e di Ansaldo Sts, attiva nel settore dei sistemi di segnalamento ferroviario (vedi anche la notizia [AVIONEWS](#)). **Apa** ha risposto: "Intanto bisogna che **Moretti** si metta d'accordo con sé stesso, perché quando era alle Ferrovie dello Stato sosteneva che anche quello che non rientra nel core-business non va deconsolidato; adesso che è in Finmeccanica fa tutta l'operazione inversa. Io ritengo errata questa scelta perché AnsaldoBreda a Berlino, per esempio, nella mostra che si è tenuta circa un mese fa ha fatto un grande figurone su due prodotti che io ritengo strategici: l'Etr 1000 che lui ha commissionato quando era in Ferrovie dello Stato e la seconda versione del treno metropolitano senza pilota. (...) Quando il segnalamento produce utili -e vedremo adesso sulla semestrale- e Breda raggiungerà il pareggio di bilancio a partire dall'anno venturo, non capisco per quale ragione si deve fare un'operazione di svendita ulteriore di un settore che io ritengo tecnologicamente strategico. L'operazione che si fa è un'operazione a perdere per il nostro Paese, sia che si dia ai cinesi sia che si dia ai giapponesi, perché sia gli uni che gli altri utilizzeranno il know-how e la capacità tecnologica del settore trasporti per posizionarsi sul mercato europeo".

Il segretario generale della Uilm critica l'idea di trasferire nel Gruppo aerospaziale le logiche applicate in Ferrovie dello Stato: "È sbagliata proprio la ricetta che lui intende applicare in Finmeccanica. Ora, lui viene da una società di servizi, (...) dove sostanzialmente la gestione di cassa la facevi anno su anno. Ma questo non è applicabile in Finmeccanica. Finmeccanica lavora su grandi progetti di lunga durata, dove i due fattori sono ordine e cassa. (...) Applicare

a Finmeccanica la stessa ricetta che si applica alle Ferrovie dello Stato, dove il fattore di gestione di cassa dipende sostanzialmente da quanta gente sale sui treni, da quanti biglietti stacchi, da quanti soldi incassi è una roba folle”.

Entrando nello specifico del progetto di cedere le aziende impegnate in settori che non fanno parte del core-business **Apa** osserva: “Per di più, se come dice lui intende fare una grande Finmeccanica a valore aggiunto, anche questa secondo me è una cosa che si sgonfierà perché: primo non è in grado di pagare il debito di 3,9 miliardi; secondo perché si riduce anche la massa critica di Finmeccanica e non è in grado nemmeno di sostenere la ricerca e sviluppo. Ma dentro questo quadro, nel momento in cui l’unico prodotto che ha lui è AgustaWestland e tutti gli altri sono sub-fornitura, mi deve spiegare come fa ad essere un grande soggetto industriale. Rischia di diventare un piccolo nano”.

Sui possibili licenziamenti ed esuberi che potrebbero derivare dal progetto di riorganizzazione, **Antonio Apa** ha detto: “Un conto è che **Moretti** venga a discutere con noi e dica: ‘Io devo efficientare il sistema, ho da recuperare degli elementi di produttività’. Noi siamo disponibili a discutere. (...) Non siamo d’accordo quando lui critica, per esempio, i lavoratori che hanno preso tremila Euro; quei lavoratori se li sono conquistati perché hanno conseguito un obiettivo. Mi chiedo: ma lui che ha fatto una grande polemica con **Renzi** e poi si è aumentato lo stipendio? E si è fatto assumere anche come direttore generale, che significa dipendente, e si è portato una corte di vassalli e valvassini dove lui è il grande comandante e gli altri eseguono gli ordini. E queste sono retribuzioni aggiuntive. Sarebbe curioso capire qual è il livello retributivo di questi cortigiani che si è portato in Finmeccanica. La seconda questione ‘Raccomandati o non-raccomandati’. Io sommessamente dico solo una cosa: Ma lui in Finmeccanica ci è andato per merito o perché è raccomandato dalla politica? Questa è una questione sulla quale dovrebbe riflettere attentamente anche lui”.

Apa è tornato quindi sull’ipotesi di scorporo del settore civile da Finmeccanica: “In una situazione in cui c’è una crisi del mercato militare, è meglio tenere una logica duale, in modo da sopperire, a seconda delle difficoltà, con l’uno o con l’altro settore”.

Il sindacato, ha concluso il segretario generale Uilm, si oppone a questo progetto: “Noi non vogliamo contribuire allo smantellamento di Finmeccanica. Secondo noi esistono le condizioni per fare un’operazione seria di efficientamento ulteriore, di riorganizzazione industriale senza smembrare Finmeccanica o creare eccedenze. Se l’idea sua è quella che anticipavo prima, è chiaro che su questo ci sarà uno scontro sul quale anche il Governo deve dire la sua. Lui non può dire: ‘Io ho l’appoggio del Governo, ho l’appoggio del mio consiglio d’amministrazione e opero in questa direzione’. Se operare in quella direzione significa, come è successo ieri, che i lavoratori sono andati a difendere i loro posti di lavoro e sono stati presi a manganellate, questo non trova la soddisfazione da parte del sindacato”.